«Io, Arlecchino desueto ma vitale in una Venezia in disfacimento»

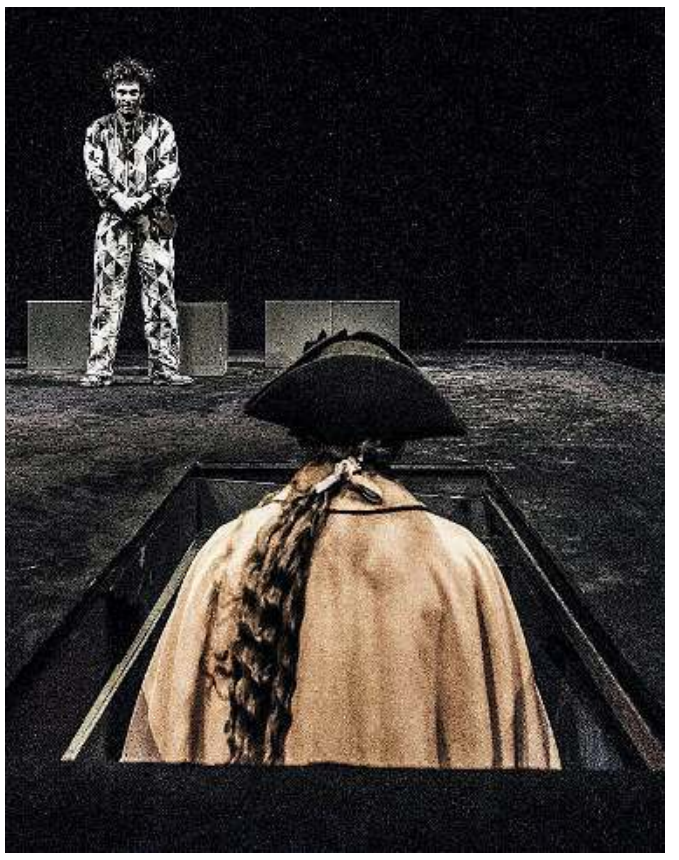
Il bresciano Fausto Cabra in «Le donne gelose» in scena al Teatro Sociale fino a domenica

Prosa

Elisabetta Nicoli

BRESCIA. Un Arlecchino in bianco e nero, ultimi giorni di Carnevale in una Venezia crepuscolare nello spettacolo della Stagione di prosa del Ctb, che sarà al Teatro Sociale di via Cavallotti 20 da oggi a sabato alle 20.30 e domenica 26 alle 15.30. Fausto Cabra, Arlecchino in «Le donne gelose» di Goldoni (produzione del Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa con la regia di Giorgio Sangati) ricorda la riflessione di Ronconi su un Arlecchino che «non ha più posto nel teatro della riforma goldoniana, ma lo cerca, vorrebbe continuare ad esserci ma nel mondo cambiato non fa più ridere, è un Arlecchino strano.

Crisi. In quella Venezia attanagliata dalla crisi la gente boccheggia, è un mondo in involuzione, dove non si crea e non si lavora. I soldi arrivano da fuori, le speranze sono affidate al lotto e al casinò». Aspetti che richiamano i problemi d'oggi. «Siamo nel '700, ma risuonano tematiche attuali. Il regista ha accentuato alcune caratterizzazioni per attualizzare i concetti, ma è già tutto in Goldoni: si trattava solo di tirar fuori. Si ride in modo amaro, per lo squallore di rapporti degradati. Nella società dei pettegolezzi resta solo la maschera neutra, la bautta del Ridotto, che serve a nascondersi per spiare. Il Carnevale libera il lato oscuro, può diventare violento nella città che affonda, dove le donne sono picchiate e gente che sta per fallire fa finta di divertirsi. È un peccato che questa commedia sia poco rappresentata, abbiamo molti grandi testi che meritano di essere riscoperti». Lo spettacolo dura tre ore, compreso intervallo.



Al Sociale. Fausto Cabra (in secondo piano) in una scena di «Le donne gelose» di Carlo Goldoni // FOTO ATTILIO MARASCO

Scritta in veneziano stretto, la commedia è sovratitolata e Arlecchino per la sua provenienza lombarda può permettersi qualche espressione a noi più familiare, nell'interpretazione dell'attore bresciano che in un'agenda alquanto fitta, fra la tournée delle «Donne gelose» e le repliche di «Morte di Danton» e mentre si annuncia l'uscita per maggio del film «Dove non ho mai abitato», lavora a un progetto sull'identità bresciana e alla prospettiva di aprire in autunno la stagione del Ctb in Proteo de «I due gentiluomini di Verona», coprodotto con lo Stabile veronese, regia di Giorgio Sangati.

Al lavoro per «Evolution City-Show», dieci palchi per 10 attori dalla Loggia a via Musei

Progetti. In «Evolution City-Show», progetto di riscoperta della storia cittadina ideato con il direttore del Ctb Gian Mario Bandera, in costruzione con ampio coinvolgimento su drammaturgia di Marco Archetti col supporto di Comune e Regione, «s'incastrano - spiega Cabra - 5 spettacoli seguendo altrettante linee evolutive nella storia della città, dalla sua fondazione ai giorni nostri - spiega l'attore co-regista con Silvia Quarantini e Giacomo Bisordi -: su 10 palchi disseminati lungo un percorso di quasi un chilometro tra piazza Loggia e via Musei, 10 attori saranno impegnati in performance live di 13-14 minuti. Nella macrostoria di 2.600 anni raccontata lungo il percorso dalle audioguide s'incastonano storie passate, aperte al futuro: al femminile, al maschile, di artisti, di grandi bresciani noti e sconosciuti. Si lavora a una sorta di mitologia archetipica collettiva, che darà modo di interrogarci su chi siamo». //

La Banda Faber porta Battisti e Dalla in... Africa

Voci famose. Charlotte e Marco Ferradini, impegnati con la Banda Faber

Note e solidarietà

Il 4 marzo concerto al PalaBrescia per costruire una scuola di musica in Kenya

BRESCIA. Da Bologna a Brescia, da Battisti a Dalla, dall'Italia... alla Savana. È la geografia della solidarietà che viaggia su un pentagramma senza confini. Vola sulle canzoni di due giganti del pop nazionale.

Suoni e poetica che si faranno portatori di un messaggio di pace in sostegno a «BoBs for Africa», un progetto di collaborazione tra i volontari bolognesi e bresciani della onlus La Nostra Africa, al lavoro per la realizzazione di una scuola di musica per i bambini Maasai del Kenya.

Sabato 4 marzo l'idea trova casa al PalaBrescia e alle 21 apre le porte del teatro di via San Zeno 168 per il live benefico «Banda Faber & Friends for Africa»: sul palco i 40 musicisti dell'ensemble del maestro Francesco Andreoli incontreranno gli amici Charlotte e Marco Ferradini, Giorgio Zanetti, Silver e i Traffika sui capolavori, completamente riarrangiati, di Lucio Dalla e Lucio Battisti (biglietti in vendita a 12, 17 e 23 euro. Info: www.palabancodibrescia.com).

Con i 40 musicisti diretti da Andreoli in scena i Ferradini, Silver, Zanetti e Traffika

Il concerto, presentato da Maddalena Damini di Radio BresciaSette, percorrerà la scaletta di «Marzo 1943», il doppio cd live di Banda Faber, curato dal Phoenix Studio di Emilio Rossi e registrato al Teatro Sicomoro di Montirone.

Il maestro. Ad Andreoli è stato affidato il compito di mettere mano ai repertori dei due artisti, nati il 5 marzo del '43 a poche ore e a poche centinaia di km di distanza: l'apertura di «Piazza Grande» interpretata da Ugo Frialdi, voce dei Traffika, «L'anno che verrà» in stile big band, il rhythm'n'blues di «Un'avventura», l'intensità rock di «Insieme a te sto bene» sono solo alcuni dei 23 momenti di un disco di qualità. Un lavoro durato un anno «cercando di contaminare i linguaggi dell'orchestra con quelli della formazione rock», ha raccontato il maestro, ieri in via San Zeno a fianco di Attilio Rossi del PalaBrescia, Giorgio Girella di La Nostra Africa e Frialdi.

È un omaggio che, valorizzando gli strumentali e rifuggendo dalle banalità, supera il semplice tributo per divertirsi e divertire, come nel giocoso finale su «La canzone del sole».

Uno... strumento per lo sviluppo. L'incasso della serata, con una parte del ricavato del cd (in vendita a 15 euro) verrà destinato alla costruzione della scuola di musica di Kajiado. Nella Savana l'associazione bolognese ha già aperto 10 presìdi scolastici e aiutato 6.000 bambini a imparare a leggere e scrivere. «Perché un progetto musicale? Perché la musica è strumento per promuovere lo sviluppo», conclude Girella. Durante la data al PalaBrescia verrà anche presentato «Giochi, musica e fantasia», manuale edito dalla onlus e scritto da Paola Girella. Pagine che aiuteranno i bambini di Kajiado a credere in un sogno. //

ALESSANDRO CARBONI

CineDada: il segno dell'avanguardia nei film d'autore

Di Saul Bass. Fotogramma dei titoli di testa di «Vertigo» di Hitchcock

Cinema

BRESCIA. Le vertigini de «La donna che visse due volte» di Hitchcock, evocate fin dai titoli di testa realizzati da Saul Bass, devono molto all'«Anémic cinéma» di Marcel Duchamp.

E l'eredità del dadaismo è rintracciabile addirittura nelle provocazioni pop di Banksy, in equilibrio tra cinema e street art, e arriva sulla scena musicale, dai Pixies a David Bowie, passando per il mondo dei videoclip, banco di prova per le sperimentazioni di tanti registi contemporanei, a partire da Michel Gondry.

Questo lo spirito di «Cine Dada», l'appuntamento in calendario stasera al cinema Nuovo Eden (via Nino Bixio 9, in città; alle 21, ingresso 3 euro).

«Guideremo gli spettatori lungo un percorso alla ricerca delle tracce dell'avanguardia artistica che muoveva i primi passi un secolo fa, proponendo la visione guidata di sequenze di film selezionate per far emergere quell'entusiasmo per le scelte ardite e spiazzanti tipico del dadaismo che, sebbene venga percepito come una parentesi nella storia del cinema, nei decenni a seguire influenzò lo stile di tanti maestri», spiega Paolo Fossati, docente all'Accademia SantaGiulia e collaboratore del nostro quotidiano che, con Emanuele Galesi, giornalista del GdB, ha ideato il progetto «Cine Dada», evento conclusivo della rassegna collegata alla mostra «Dada 1916. La nascita dell'antiarte» del Museo di S. Giulia (fino al 26 febbraio).

Il cinema dadaista, insomma, visto come un taglio netto con il passato e un ponte verso il futuro della settima arte, spingendosi a formulare ipotesi sulla soltanto apparente casualità di specifici elementi dei film di Jean-Luc Godard e David Lynch, che trovano riscontri nella poetica dada, rimodulandone i toni astratti in chiave più narrativa.

Per le scuole. Si replica al Nuovo Eden nella mattinata del 6 marzo, nell'ambito della rassegna «Cinema per le Scuole» (info e prenotazioni: www.nuovoeden.it) riservata al pubblico studentesco. //

Chitarrista jazz

Addio a Coryell, il «padrino della fusion»

È morto, all'età di 73 anni, il chitarrista jazz Larry Coryell, soprannominato «il padrino della fusion». Nato in Texas nel 1943, in carriera aveva pubblicato oltre 60 dischi. Nel '73 formò The Eleventh House, tra i più importanti gruppi fusion dell'epoca. Il suo disco più famoso è «Spaces», del 1970.

«Stand up...» in città

Comici da Comedy Central a Carmen Town

Luca Ravenna, Giuseppe Sapienza, Andrea Saleri, Gianluca Ettori e David Shushan (i primi tre visti su Comedy Central) sono i protagonisti stasera, alle 21.30, al Carmen Town, in via F.lli Bandiera a Brescia (ingresso libero) di «Stand Up Comedy», per «un pubblico adulto (non di età, ma di testa»).

A Lumezzane

Schegge di cinema nella Napoli di Scarpetta

La rassegna «Schegge di cinema» a cura di Enrico Danesi racconta Napoli con «Miseria e nobiltà» di Mario Mattoli (1954), tratto dalla commedia di Eduardo Scarpetta. Oggi alle 20,30 al Teatro Odeon, via Marconi 5. Ingresso libero. L'appuntamento del 1° marzo è rinviato ad altra data.